

## **Il Presidente angolano conferma la lotta alla corruzione**

Il Presidente d'Angola, João Lourenço, ha affermato il 15 gennaio ad Abu Dhabi (EAU), che la lotta alla corruzione e all'impunità continua ad essere una delle priorità dell'Esecutivo, al fine di moralizzare la società e migliorare l'ambiente imprenditoriale.

João Lourenço ha risposto alle domande esposte in un dibattito sul Futuro e lo Sviluppo dell'Africa con il presidente del Mali, Ibrahim Boubacar Keïta, all'apertura del Vertice sul Futuro Sostenibile, durante la Settimana della Sostenibilità di Abu Dhabi, che ha avuto luogo dal 14 al 19 gennaio.

Il Capo dello Stato angolano ha affermato che la corruzione è stata uno dei maggiori problemi nella gestione dell'erario da parte della classe politica. Questo fenomeno, inoltre, ha avuto ripercussioni sull'intera società.

A questo proposito, il Presidente pensa che sia fondamentale ridurre la dipendenza dell'economia angolana dal petrolio e dare la priorità alla diversificazione dell'economia. Inoltre, sarà necessario rendere gli investimenti privati e stranieri più attrattivi agli occhi degli imprenditori e indirizzarli verso altri settori come l'industria, l'agricoltura e la tecnologia.

Secondo il Presidente, l'Esecutivo angolano sta incentivando l'attività del settore privato, riducendo l'eccessivo intervento dello Stato nell'economia del paese.

Rispetto all'investimento straniero, il Presidente ha affermato che l'Angola è un paese ricco di opportunità, che ha creato in poco tempo un ambiente imprenditoriale favorevole. Pertanto, ha esortato il settore imprenditoriale ad avere fiducia nel futuro dell'Angola e ad investire, tra gli altri, nel settore del turismo, dell'agricoltura e dell'industria.

## **L'Angola prevede un aumento della produzione di diamanti**

L'Angola prevede che la produzione di diamanti possa arrivare a 14 milioni di carati di qui al 2022. Questo permetterebbe al paese di raggiungere il terzo posto nel ranking dei maggiori produttori mondiali, come ha annunciato il 15 gennaio Ganga Júnior, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Impresa Nazionale di Diamanti (ENDIAMA). L'anno scorso la produzione è arrivata a 9,2 milioni di carati.

Secondo Ganga Júnior, l'aumento della produzione sarà accompagnato da un aumento delle entrate che, secondo le previsioni, arriveranno a 1,5 miliardi nel 2022. Nel 2018 il valore delle entrate è stato di 1,2 miliardi di dollari.

L'anno scorso l'Angola ha commercializzato 8,2 milioni di carati al prezzo medio di 148 dollari, grazie ai quali sono stati riscossi 1,2 miliardi di dollari. Ganga Júnior ha informato che, nello stesso anno, il prezzo medio di vendita dei diamanti era aumentato del 27%, determinando un'entrata aggiuntiva di 261 milioni di dollari rispetto ai valori inizialmente previsti.

Ha aggiunto che, per quest'anno, si prevede una produzione di 9,5 milioni di carati e un valore delle entrate pari a 1,3 miliardi di dollari. "Siamo certi che le nostre riserve e miniere saranno in grado di produrre le grandi quantità di diamanti previste".

La lotta al traffico illecito di diamanti e all'immigrazione illegale nelle aree di estrazione di diamanti è tra le priorità dell'impresa per il prossimo anno, come anche il miglioramento del controllo delle attività nelle cooperative di estrazione.

"Abbiamo individuato più di 700 casi di estrazione industriale illegale e solo alcune di queste imprese torneranno a funzionare non appena le condizioni necessarie saranno soddisfatte", ha affermato.

L'impresa intende ridefinire le aree di concessione attraverso l'elaborazione di una mappa che mostrerà le aree diamantifere. L'intenzione è quella di aumentare le concessioni da 200 a 350.

## **Le pietre con più di 100 carati verranno messe all'asta alla fine di questo mese**

In questo mese, l'ENDIAMA metterà all'asta sette diamanti con più di 100 carati, classificati come pietre speciali. Una di queste ha 114 carati.

L'asta avrà luogo il 31 gennaio a Luanda e secondo Ganga Júnior, grazie alla loro enorme qualità, si può avanzare una stima provvisoria del ricavato pari a 16 milioni di dollari.

Il maggior diamante trovato in Angola, di 163,41 carati, è stato comprato nel 2016 dalla gioielleria svizzera De Grisogono e venduto all'asta dalla Christie's al prezzo di 34 milioni di dollari.

Questo diamante, originariamente di 404,2 carati e 7 cm di lunghezza, è stato trovato nel febbraio 2016 da una società mineraria australiana nella regione di Lulo della provincia di Lunda Norte, situata nel nord-est dell'Angola, ed è il 27° più grande al mondo.

## **L'Operazione Trasparenza si allarga a tutto il paese**

A tre mesi dall'inizio dell'Operazione Trasparenza sono state sequestrate più di 121.867 pietre di diamanti ancora da valutare e 34.535.038 carati. Inoltre, più di 300 case di vendita e 90 cooperative sono state chiuse ed è stato ottenuto il rimpatrio volontario di 414.643 congolesi e di 700 stranieri provenienti dall'Africa occidentale.

L'operazione, che mira a combattere l'estrazione illecita di diamanti e l'immigrazione illegale, sta per entrare nella sua terza fase. Ora interesserà anche le provincie di Cunene e Huíla al sud dell'Angola, Huambo, Benguela, Cuanza Sul e Cuanza Norte nel centro-ovest e Cabinda, al nord del paese. L'operazione, avviata il 25 settembre 2018, in origine riguardava solo le provincie di Malanje e Bié, situate al centro del paese, Lunda Norte e Lunda Sul nel nord-est, Uige e Zaíre al nord dell'Angola e Moxico, ad est. A ottobre sono state incluse anche le provincie di Luanda e Bengo, nel nord-ovest del paese.

A causa della sua vicinanza alla Repubblica Democratica del Congo (RDC), che si trova attualmente in periodo elettorale, la provincia di Cabinda, nel nord dell'Angola, per il momento non sarà coinvolta nell'operazione, come ha informato a Luanda

António José Bernardo. Il portavoce dell'operazione ha aggiunto che con questa terza fase l'operazione comincerà ad interessare anche il perimetro marittimo angolano. In seguito ha affermato che il destino dei prodotti confiscati sarà deciso dalla giustizia.

In merito alle persone arrestate per presunta estrazione e traffico illegale di diamanti, António José Bernardo ha chiesto ai tribunali di velocizzare i procedimenti penali, nonostante abbia specificato che l'obiettivo primario dell'operazione "non è quello di perseguire legalmente le persone".

Ha inoltre smentito le informazioni secondo cui gli stranieri rimpatriati sarebbero tornati in Angola a praticare l'estrazione illegale di diamanti, ricordando che l'Operazione Trasparenza ha stimolato nella popolazione un atteggiamento di denuncia, principalmente nei confronti delle autorità tradizionali.

### **L'economia angolana quest'anno crescerà del 2,9%**

L'economia angolana registra quest'anno una crescita del 2,9%, che si prolungherà nel 2020 e nel 2021. In questi anni, il Prodotto Interno Lordo arriverà rispettivamente al 2,6% e 2,8%, secondo quanto previsto il 9 gennaio dalla Banca Mondiale.

Queste previsioni, contenute nel rapporto "Prospettive Economiche Globali" divulgato a Washington, collocano il PIL del 2020 e del 2021 in posizioni superiori dello 0,7% e dello 0,2% rispetto alle stime precedenti.

Nel suo studio, la Banca Mondiale si augura che, dopo una significativa crisi, l'Angola – come anche l'Argentina e l'Iran – presenterà un graduale recupero economico. In Angola il settore petrolifero dovrà trarre profitto dalla produzione di nuovi blocchi di estrazione e dalle riforme volte a perfezionare l'ambiente imprenditoriale.

Nel rapporto di gennaio 2018 viene riferito inoltre che l'Angola e la Guinea Equatoriale registrano delle cadute del PIL dovute al calo della produzione di materie prime, nel caso dell'Angola soprattutto del petrolio.

I paesi che dipendono dall'esportazione di materie prime hanno sofferto dell'abbassamento dei prezzi come anche della mancanza di fiducia da parte degli investitori, dovuta alla vulnerabilità della situazione economica estera e alla fragilità

delle condizioni locali. L'Argentina, il Sudafrica e la Nigeria presentano un profilo economico simile a quello dell'Angola.

La crisi economica angolana, insieme alla debole crescita della Nigeria (1,9%) e del Sudafrica (0,9%), ha implicato un calo del rendimento dell'Africa Subsahariana rispetto alla media, che nel 2018 dovrà crescere del 2,7%. Questo valore risulta inferiore dello 0,4% rispetto alla previsione avanzata a giugno.

### **Stanziamiento di 65 milioni di euro per il settore agricolo**

L'Unione Europea ha stanziato 65 milioni di euro per l'avviamento del programma di Rafforzamento della Resilienza e della Sicurezza Alimentare e Nutrizionale nel sud dell'Angola. Questo progetto, denominato Fresan, fa parte dell'accordo di finanziamento stabilito tra l'Unione Europea e la Repubblica d'Angola con l'obiettivo di sostenere le province del sud maggiormente minacciate dalla siccità e dai cambiamenti climatici, ovvero Cunene, Huíla e Namibe.

Il progetto, avviato grazie al fondo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), ha una durata di quattro anni e mira a prevenire le perdite successive al raccolto, migliorare la conservazione degli alimenti ed incentivare l'associazionismo in cooperative, la conservazione di prodotti ortofrutticoli e l'implementazione di sistemi di raccolta e conservazione dell'acqua.

Secondo il rappresentante della FAO nella regione meridionale dell'Angola, Matteo Tonini, 24,6 milioni sono destinati a sovvenzionare progetti legati all'agricoltura e alla nutrizione.

### **L'Angola vive un momento di rinnovo degli impegni – Mons. Imbamba**

L'arcivescovo dell'arcidiocesi di Saurimo, nella provincia di Lunda Sul, nel nord-est dell'Angola, Monsignor José Imbamba, ha affermato che l'Angola sta attraversando un momento particolare: i titolari di cariche pubbliche, e non solo, sono tenuti a rinnovare il loro impegno nei confronti della nazione e a migliorare il loro modo di gestire il bene pubblico.

A proposito delle priorità che la Chiesa Cattolica si prefigge per quest'anno a Lunda Sul, il Mons. Imbamba ha sottolineato che il nuovo paradigma di governo richiede, da parte dei titolari, un atteggiamento che favorisca la giustizia sociale ed economica e lo sviluppo integrale della persona umana.

“Gli sguardi di tutti noi sono rivolti verso le nuove sfide. Vogliamo vedere fino a che punto siamo capaci di rivestirci di sentimenti nuovi e capacità innovatrici, aderendo ai nuovi principi etici che il Presidente della Repubblica João Lourenço sta promuovendo; entro quattro o cinque anni avremo un paese che sorride a tutti”, ha sottolineato.

In merito al rimpatrio coercitivo di capitali, in corso dal 26 dicembre 2018, l'arcivescovo ha affermato che si tratta di una misura giusta, necessaria a ripristinare la giustizia, “perchè si tratta di restituire al popolo ciò che gli appartiene”.

D'altra parte, ha asserito che la Chiesa Cattolica continuerà ad investire sullo sviluppo della cultura, migliorando la qualità dell'istruzione e dell'apprendimento nelle unità scolastiche e promuovendo la formazione professionale della donna attraverso l'avviamento di Promaica, il progetto per la valorizzazione della donna angolana.

Ha aggiunto inoltre che ad ottobre di quest'anno, nella città di Saurimio, si terrà la seconda Assemblea plenaria della Conferenza episcopale d'Angola e São Tomé.

L'azione della Chiesa nelle comunità rurali di questa zona è volta a modificare alcuni aspetti che incidono sulla sana convivenza, come ridurre le gravidanze precoci e combattere la credenza al feticismo.

### **L'Angola legalizza 55 istituti di istruzione superiore**

Secondo il Segretario di Stato per l'Istruzione, Eugénio da Silva, l'Angola legalizzerà per questo anno accademico 55 istituti di istruzione superiore.

Questi istituti offrono 624 corsi per le migliaia di candidati che vorranno proseguire in Angola la loro formazione accademica.

Eugénio da Silva ha affermato che il governo, attraverso il Ministero dell'Istruzione Superiore, Scienza, Tecnologia e dell'Innovazione, sta lavorando per trovare una soluzione per gli studenti formati negli istituti non legalizzati.

Tra gli istituti pubblici legalizzati si segnalano l'Università Agostinho Neto (UAN), José Eduardo dos Santos (UJES), Mandume, Katiavala Buila e Lueji. Tra quelli privati, invece, si indicano Óscar Ribas, Católica, Metodista, Metropolitano, Utanga Gregório Semedo.

Per questo anno accademico, UAN offre più di 5.000 posti nei suoi 45 corsi.

### **L'accordo con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) accelera le riforme economiche**

Il Ministro angolano per lo Sviluppo Economico e Sociale, Manuel Nunes Júnior, ha affermato che l'accordo con il Fondo Monetario Internazionale contribuirà a rendere più credibile il processo di riforme in corso in Angola.

In un'intervista al *Jornal de Angola*, pubblicata lo scorso 7 gennaio, il Ministro ha riferito che con il Programma di Finanziamento Ampliato, approvato dall'FMI il 7 agosto 2018, sarà possibile aumentare gli investimenti stranieri nel paese, oltre ad accelerare le procedure per migliorare le condizioni economiche e sociali degli angolani.

Il piano è stato elaborato sulla base del Programma di Sviluppo Nazionale 2018-2022 e del PEM, avviato dall'Esecutivo angolano a gennaio dello scorso anno. La durata prevista è di tre anni e la finalità principale è l'apertura dell'Angola al mercato internazionale dei capitali in condizioni più vantaggiose.

In considerazione della visita in Angola della direttrice generale dell'FMI, Christine Lagarde, il 20 e 21 dicembre, il Ministro ha affermato che questo Programma determina l'inizio di una nuova fase in cui le azioni dell'Esecutivo angolano godranno dell'appoggio e del monitoraggio internazionale.

Manuel Nunes Júnior ha evidenziato l'importanza di applicare le riforme in modo trasparente e in collaborazione con l'istituzione finanziaria più importante del mondo. Il finanziamento ottenuto aiuterà l'Angola ad implementare il Programma di Stabilizzazione Macroeconomica (sigla in portoghese PEM), che rivitalizzerà il

settore produttivo. Il Ministro ha inoltre rifiutato qualsiasi tipo di imposizione, chiarendo che l'Angola "porterà avanti il proprio programma di riforme economiche" in associazione con l'FMI.

È stata evidenziata l'importanza dell'appoggio tecnico dell'FMI, che riunisce i migliori professionisti in materia di gestione macroeconomica. È importante che l'Angola tragga beneficio da questo confronto, che offrirà ai giovani l'opportunità di interagire con specialisti dell'FMI con un'elevata competenza tecnico-scientifica. Il Ministro ha aggiunto che l'acquisizione di queste competenze costituisce un patrimonio di valore incommensurabile per il futuro del paese.

Il prestito per la realizzazione del programma, del valore di 3,7 milioni di dollari USA, prevede un periodo gratuito di quattro anni e mezzo e un periodo di rimborso di dieci anni e mezzo. Questo credito comincerà ad essere ripagato un anno e mezzo dopo la conclusione del piano. I tassi di interesse, sebbene siano ragionevoli, non supereranno mai il tre per cento.

Il Presidente della Repubblica João Lourenço, nella sua intervista dello scorso 21 dicembre, ha evidenziato che questo accordo rinforzerà la capacità dell'Esecutivo di risolvere i problemi sociali e di garantire il successo del piano di diversificazione dell'economia, oltre ad aumentare le esportazioni, il volume delle entrate non petrolifere e l'offerta di lavoro.

Il Ministro ha affermato che per raggiungere lo sviluppo è necessario che l'Angola diversifichi la sua economia, pertanto è necessario non perdere il focus sull'ambiente imprenditoriale e adottare un processo di miglioramento sostenibile. Ha sottolineato che il Kwanza, la valuta angolana, è al momento relativamente stabile.

D'altra parte, è necessario tenere presente che "l'economia nazionale deve ancora perfezionare diversi aspetti". È questa la principale preoccupazione dell'Esecutivo, che intende risolvere con urgenza due delle più importanti problematiche per gli investitori stranieri e nazionali: la carenza di cambiali e la corruzione. Rispetto alla corruzione, il Ministro ha affermato che, nonostante ci sia ancora molto da fare, non ci sono dubbi sul fatto che l'Esecutivo, ha compiuto molti passi per moralizzare la società e ridurre gli effetti di questo fenomeno nella gestione del paese.

Secondo Manuel Nunes Júnior, il mondo guarda con ammirazione la stabilità politica dell'Angola, che deve essere preservata. L'influenza del paese in Africa e nel mondo,



infatti, è ampiamente attestata dalla sua collaborazione e la sua leadership nella risoluzione di diverse questioni complesse a livello continentale e globale. Ciononostante, esistono ancora dei preconcetti rispetto al paese: è compito dell'Esecutivo e di tutti gli angolani rompere queste barriere, consapevoli del fatto che la corruzione e l'impunità sono questioni fondamentali da risolvere per valorizzare la posizione del paese e assicurarne lo sviluppo a lungo termine.

Ha informato che l'Esecutivo continuerà a lavorare per semplificare la legislazione e le procedure finalizzate alla concessione di visti di entrata in Angola. “Siamo consapevoli che per competere nell'economia globale è fondamentale assicurare ai nostri partner attuali e potenziali un accesso rapido al nostro paese”. Ha evidenziato inoltre la recente elaborazione del Visto dell'Investitore che favorisce entrate multiple e permette di rimanere nel paese fino a due anni.

In seguito, il ministro ha affermato che la Legge delle Privatizzazioni, una volta entrata in vigore, sarà un passo molto importante per l'applicazione del piano di privatizzazioni nel paese, dal momento che il motore di crescita dell'economia nazionale dovrà essere proprio il settore privato.

“La riforma e la riduzione del settore imprenditoriale pubblico sono essenziali per incoraggiare il settore privato e la competitività in Angola. Lo Stato ha solo il ruolo di organo regolatore e coordinatore del processo di sviluppo” – ha aggiunto.

Ha specificato che sarà necessaria molta cautela per evitare di vendere gli attivi dello Stato a prezzi eccessivamente ridotti. Sarà fondamentale assicurarsi che gli acquirenti offrano le condizioni e l'esperienza adeguate affinché il commercio diventi più redditizio dopo la privatizzazione.

“Non privatizziamo tanto per privatizzare. La privatizzazione deve essere un mezzo per raggiungere l'efficienza economica nella gestione imprenditoriale. A livello internazionale c'è molta esperienza nel settore, accumulata nel corso degli ultimi decenni (...)”.

Ha affermato che l'attività del settore imprenditoriale pubblico dell'Angola è piuttosto rilevante, con decine di imprese in diversi settori economici. Molte di queste aziende però non risultano operative o presentano un passivo alto, aspetti che le rendono meno attrattive agli occhi degli investitori.

D'altra parte, il Ministro angolano ha riconosciuto che molte imprese pubbliche angolane godono di buone condizioni finanziarie e potranno essere facilmente privatizzate.

“Considerando questi e altri aspetti, vogliamo che il programma di privatizzazioni, oltre a favorire la riscossione delle entrate, determini la razionalizzazione del settore imprenditoriale pubblico e l'aumento di competitività dell'economia nazionale” – ha concluso.